



## Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia**  
**Settore Valutazione di Impatto Ambientale**  
**Valutazione Ambientale Strategica**  
**Opere Pubbliche di Interesse Strategico regionale**

**CONFERENZA DI SERVIZI**  
**(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

**Riunione del 03/09/2021**

**Oggetto:** VIA postuma ex Dlgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 43 comma 6 e artt. 52 e seguenti, D.G.R. n. 931/2019, relativa all'esistente impianto destinato al trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Livorno, Via dei Fabbri n. 5/7. Proponente: IREOS S.p.A.

### VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- la L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- la L.R. n. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;
- la L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;

Richiamate le proprie delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - *“Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010”*;
- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;

### LA CONFERENZA DI SERVIZI

#### Premesso che

l'impianto della società Ireos S.p.A. è autorizzato con A.I.A. rilasciata dalla Provincia di Livorno, con Determinazione dirigenziale n. 100 del 12/06/2014, a favore del gestore Ra. Ri. Livorno S.r.l. e successivamente volturata a Ireos S.p.A. con Decreto regionale n. 20800 del 18/12/2019;

#### Visto che

IREOS S.p.A., avente sede legale a Genova, in Via Stefano Turr 165, C.F./P. IVA 01111510101 (di seguito il Proponente), ha depositato in data 31/07/2020 (acquisita dal protocollo regionale con n. 269095 e n.

269096 del 03/08/2020) l'istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Settore regionale "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (di seguito Settore VIA), relativamente all'esistente impianto di gestione rifiuti, ubicato nel Comune di Livorno, in Via dei Fabbri nn. 5/7, trasmettendo i relativi elaborati;

il Settore VIA, con nota prot. n. 282054 del 12/08/2020, ha chiesto documentazione integrativa per la completezza della domanda, come previsto al comma 2, dell'allegato A alla D.G.R. 22 luglio 2019, n. 931; il proponente ha provveduto a perfezionare l'istanza in data 11/09/2020, con protocollo regionale n. 216593;

l'istanza è stata presentata in ottemperanza dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010, in occasione del riesame dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lettera a), del D.Lgs. 152/2006; il proponente non prevede alcuna ulteriore modifica all'impianto rispetto a quanto già previsto ed approvato;

#### **Dato atto che**

il progetto è sottoposto alla procedura di VIA regionale, in quanto l'attività rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, lettera m: "*impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*"; l'attività dell'impianto ricade, inoltre, al punto 5.1 e al punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs., 152/2006 e per questo motivo l'installazione è autorizzata con AIA;

in data 30/07/2020 il Proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, in applicazione della D.G.R. 1196/2019, Allegato A, come da note di accertamento n. 20208 del 17/08/2020;

il procedimento è stato avviato in data 16/09/2020, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/ 2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

a seguito della nota del 16/09/2020 (Prot. n. 314695) di richiesta dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i contributi dei seguenti Soggetti:

- Provincia di Livorno (nota del 28/09/2020, prot. R.T. n. 329527);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota del 01/10/2020, prot. R.T. n. 334714);
- IRPET (nota del 19/10/2020, prot. R.T. n. 356673);
- ARPAT (nota del 17/11/2020, prot. R.T. n. 398346);
- Comune di Livorno (nota del 17/11/2020, prot. R.T. n. 17/11/2020 e nota del 28/04/2020, prot. R.T. n. 187492);

e dei seguenti Settori regionali:

- Tutela della Natura e del Mare (nota del 04/11/2020 prot. n. 379665);
- Genio Civile Valdarno Inferiore (nota del 11/11/2020, prot. n. 390604);
- Servizi Pubblici locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche (nota del 25/11/2020, prot. n. 412884);
- Settore Autorizzazioni rifiuti (nota del 13/11/2020, prot. n. 394728)

in esito alla fase di consultazione sono pervenute due osservazioni da parte del pubblico:

- Comitato Livorno Nord (nota del 03/11/2020, prot. n. 377240 e nota del 04/11/2020, prot. R.T. n. 380120);
- Comitato Livorno Nord (nota del 05/05/2021, prot. R.T. n. 198128);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 11/12/2020, prot. n. 434083, ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti, da depositare entro il termine di 30 giorni, in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento; nella medesima nota il Settore VIA informava il proponente che tenuto conto della rilevanza delle integrazioni richieste, in particolare quelle relative all'impatto delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti, comunicava, ai sensi del comma 6, dell'allegato A alla D.G.R. 22 luglio 2019, n. 931, che la documentazione richiesta era da ritenersi sostanziale e rilevante per il pubblico e come tale chiedeva che entro il medesimo termine previsto per la trasmissione delle integrazioni, il proponente presentasse un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 dell'art. 24 del D.lgs. 152/2006, da pubblicare sul sito web della Regione Toscana;

in data 23/12/2020, con nota prot. n. 451041, il proponente ha presentato, ai sensi del comma 5, dell'allegato A alla D.G.R. 22 luglio 2019, n. 931, una motivata richiesta di centottanta giorni di sospensione del termine per la presentazione della documentazione integrativa e di chiarimento; il Settore VIA, con nota del 04/01/2021, prot. n. 1307, ha concesso la proroga richiesta;

il Comune di Livorno in data 28/04/2020, con nota prot. R.T. n. 187492, ha trasmesso al Settore VIA il contributo della Azienda USL Toscana Nord Ovest - Dipartimento della Prevenzione, Area Funzionale Igiene Pubblica e Nutrizione, ricevuto in data 16/04/2021 (acquisito al protocollo comunale con n. 46182), relativo al presente procedimento di VIA postuma; nella nota di trasmissione l'amministrazione comunale esprimeva ulteriori considerazioni di carattere igienico sanitario;

il Settore VIA, con nota del 30/04/2021, prot. n. 191064, chiedeva al proponente di prendere in considerazione, nell'elaborazione della documentazione integrativa, anche le richieste formulate dall'amministrazione comunale nella sopra citata nota del 28/04/2021;

il Proponente, con pec del 07/07/2021, assunta agli atti con prot. R.T. n.283937 del 08/07/2021 e completata con nota del 08/07/2021, prot. R.T. n. 283935, ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta dal Settore VIA con nota prot. n. 434083, del 11/12/2020 e nota prot. n. 191064 del 30/04/2021; nella medesima documentazione il proponente ha fornito la propria controdeduzione alle due osservazioni presentate dal pubblico a novembre 2020 e maggio 2021;

in data 09/07/2021 il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale la documentazione integrativa e il previsto avviso al pubblico (trasmesso dal proponente in data 09/07/2021, con nota prot. RT n. 287122);

il Settore VIA, con nota del 09/07/2021, prot. n. 287891, ha indetto una Conferenza di Servizi istruttoria, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L. 241/1990, una Conferenza di Servizi istruttoria convocando la prima seduta per il giorno 03/09/2021, e ha altresì richiesto i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

a seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori dei seguenti Soggetti:

- Comune di Livorno (nota del 12/08/2021, prot. R.T. n. 327003)
- ARPAT (nota del 18/08/2021, prot. R.T. n. 331116);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest - Dipartimento della Prevenzione, Area Funzionale Igiene Pubblica e Nutrizione (nota del 25/08/2021, prot. R.T. n. 335538);

e dei seguenti Settori regionali:

- Tutela della Natura e del Mare (nota del 04/11/2020 prot. n. 379665);
- Genio Civile Valdarno Inferiore (nota del 13/07/2021, prot. n. 290094);
- Settore Autorizzazioni Rifiuti (nota del 24/08/2021, prot. n. 334928)
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche (nota del 02/09/2021, prot. n. 343466);

in esito alla fase di consultazione delle integrazioni è pervenuta la seguente osservazione da parte del pubblico:

- Comitato Livorno Nord (nota del 11/08/2021, prot. R.T. n. 324508);
- Comitato Livorno Nord (nota del 01/09/2021, prot. R.T. n. 344178 del 03/09/2021);

il proponente in data 02/09/2021 (prot. R.T. n. 343505 del 03/09/2021) ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni presentate dal Comitato Livorno Nord in data 11/08/2021;

con la medesima nota del 09/07/2021, in applicazione dell'Allegato A alla D.G.R. n. 931/2019, il Settore VIA ha disposto il prolungamento di 30 giorni della fase di valutazione;

#### **Dato atto altresì che**

il progetto in esame interessa un esistente impianto di gestione rifiuti, all'interno del quale viene svolta l'attività di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva) di rifiuti liquidi confezionati, solidi, fangosi e polverulenti e trattamento (ricondizionamento, miscelazione, triturazione e stabilizzazione solidificazione) di

rifiuti solidi (solidi, fangosi e polverulenti). I rifiuti trattati nell'impianto sono classificati come rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

le attività di stoccaggio che avvengono nell'impianto sono: R13 “messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12” (di cui all'allegato C della parte IV D.Lgs. 152/06) e D15 “deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14” (di cui all'allegato C della parte IV D.Lgs. 152/06);

le attività di trattamento che avvengono nell'impianto sono: D14 “ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13”; D13 “raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12”; D9 “trattamento fisico-chimico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12”;

l'impianto è autorizzato con AIA rilasciata dalla Provincia di Livorno con determinazione n. 100 del 12/06/2014, a favore della Società RA.RI - Livorno Raccolta Rifiuti Industriali S.r.l. ed aggiornata con i seguenti provvedimenti:

- determina n. 89 del 15/05/2015 rilasciata dalla Provincia di Livorno;
- decreto n. 2721 del 12/05/2016 rilasciato da Regione Toscana;
- decreto n. 8410 del 16/06/2017 rilasciato da Regione Toscana (con cui si autorizzava, tra l'altro, “la realizzazione di un sistema supplementare per l'abbattimento delle SOV con conseguente modifica dell'assetto degli attuali sistemi di abbattimento degli inquinanti e conseguente convogliamento delle emissioni in un unico camino, relativamente all'installazione sita in Via dei Fabbri, 5-7- Livorno”);

con decreto n. 20800 del 18/12/2019, rilasciato da Regione Toscana, l'AIA sopra citata è stata volturata alla società IREOS S.p.A.; il provvedimento stabiliva, tra l'altro, che la ripresa dei conferimenti all'impianto era subordinata a quanto segue:

- all'allontanamento dei rifiuti presenti nell'impianto;
- alla realizzazione del sistema supplementare di abbattimento delle SOV, approvato dalla Regione Toscana con decreto dirigenziale 8410/2017 e al conseguente rilascio di nulla osta da parte della Regione Toscana, a seguito di verifica da parte di ARPAT, relativo alla corretta realizzazione dell'impianto medesimo;

in data 27/01/2020 la società IREOS S.p.A. ha presentato domanda di modifica non sostanziale del progetto del sistema supplementare di abbattimento delle SOV, autorizzato con decreto regionale n. 8410/2017; il Settore VIA si è espresso, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, sul progetto di modifica presentato, valutandolo quale modifica non sostanziale, da non sottoporre a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA; con decreto n. 7672 del 26/05/2020 la Regione Toscana prendeva atto della modifica sopra citata;

i quantitativi annui di rifiuti autorizzati per essere gestiti nell'impianto sono i seguenti: 99.000 t/anno di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di cui 75.000 t/anno di rifiuti pericolosi (dei quali 16.000 t/anno riferiti esclusivamente alla classe di pericolo HP14); il quantitativo istantaneo massimo autorizzato di rifiuti presenti nell'impianto è pari a 3.250 t (come somma di rifiuti in stoccaggio, in lavorazione e in deposito successivo alla lavorazione), suddiviso in: 400 t riferite ad operazioni D15/R13; 1.600 t riferite ad operazioni D13/D14; 1250 t riferite ad operazioni D9;

dalla documentazione presentata dal Proponente si evince quanto segue:

l'impianto di Via Fabbri, Livorno, occupa una superficie complessiva di circa 13.000 m<sup>2</sup>, dei quali 4.200 m<sup>2</sup> coperti, ove si svolge l'attività di gestione rifiuti, oltre a 3 palazzine adibite ad uffici e spogliatoi; le aree scoperte sono utilizzate per la movimentazione dei mezzi, per il parcheggio degli autoveicoli, oltre ad essere presente un'area tecnica ove sono ubicati gli impianti di abbattimento delle emissioni, un'area dedicata al lavaggio dei mezzi ed un'area per lo stoccaggio dei cassoni. Sono inoltre presenti delle aree a verde sulle fasce perimetrali frontali e posteriori; i piazzali esterni sono dotati di sistema di raccolta e gestione delle acque meteoriche;

i capannoni coperti ove avvengono le attività di trattamento rifiuti sono 4, contrassegnati dalle sigle G1 (1.000 m<sup>2</sup>), G2 (1.000 m<sup>2</sup>), L (1.200 m<sup>2</sup>) e S (1.000 m<sup>2</sup>); sono tutti completamente chiusi, posti in depressione, in quanto dotati di captazione dell'aria ambiente e dotati di superficie pavimentata ed impermeabile; è presente nei capannoni un sistema fognario indipendente, allo scopo di canalizzare eventuali percolati e/o sversamenti in un serbatoio esterno fuori terra in vetroresina, all'interno del quale sono

convogliate anche le acque meteoriche provenienti dall'area di stoccaggio cassoni, le acque di manutenzione dello scrubber e le condense delle UTA (unità di trattamento aria); sono inoltre presenti n. 3 silos destinati al deposito di rifiuti polverulenti funzionali all'alimentazione dell'impianto di stabilizzazione e n. 2 silos per lo stoccaggio dei leganti inorganici utilizzati nel trattamento;

l'impianto è autorizzato alla gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; i quantitativi di rifiuti trattati sono i seguenti:

- 99.000 t/anno di rifiuti pericolosi e non pericolosi, dei quali 75.000 t/anno di rifiuti pericolosi; nel quantitativo di rifiuti pericolosi sono ricomprese 16.000 t/anno di rifiuti classificati come HP 14 Ecotossici, ovvero, come definiti dal Regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio del 8 giugno 2017, “*rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali*”;
  - 3.250 t di rifiuti a livello di deposito istantaneo, comprendente: 400 t di rifiuti in stoccaggio istantaneo destinati alle operazioni D15/R13 (di cui 300 t di rifiuti pericolosi); 1.600 t di rifiuti per le operazioni di trattamento D13/D14 e 1.250 t di rifiuti per le operazioni di trattamento D9;
- l'elenco delle tipologie di rifiuti gestiti nell'impianto e le rispettive attività di trattamento è presente nel documento “Allegato 1 – Elenco CER”;

le attività svolte all'interno dell'impianto sono sintetizzate nel modo seguente:

- attività di stoccaggio:

vengono eseguite operazioni di deposito preliminare (D15 “*Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*”) e messa in riserva (R13 “*Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*”) di rifiuti liquidi confezionati, solidi, fangosi e polverulenti; gli stoccaggi sono svolti separando i rifiuti per classi omogenee e separati per codici CER. Il rifiuto in deposito presso gli stoccaggi può essere avviato a successiva operazione di trattamento presso lo stesso impianto o inviato presso impianti terzi autorizzati;

- attività di trattamento:

vengono svolte attività di trattamento (ricondizionamento, miscelazione, triturazione e stabilizzazione solidificazione) di rifiuti solidi (solidi, fangosi e polverulenti); tali attività sono riconducibili alle seguenti operazioni di cui all'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006: D9 (“*Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)*”), D13 (“*Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12*”) e D14 (“*Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13*”);

l'attività di ricondizionamento D14 è riconducibile alle seguenti operazioni:

- pretrattamento effettuato per ogni singola tipologia di rifiuto, volto ad ottenere un materiale fisicamente omogeneo per essere avviato a successiva operazione di trattamento/smaltimento presso lo stesso impianto o presso impianti terzi. Questa operazione può prevedere attività di ripristino o eliminazione degli imballaggi e può prevedere anche operazioni di triturazione in area dedicata; in questa fase può avvenire anche miscelazione tra i rifiuti, sia nella fase di triturazione, che in quella successiva di raggruppamento;
- selezione e cernita di rifiuti speciali non pericolosi effettuate con mezzo meccanico o manualmente da operatore. Operazione volta a selezionare i materiali recuperabili, quali: ferro, legno, carta, ecc

le attività di trattamento D13 sono riconducibili alle seguenti operazioni:

- raggruppamento di rifiuti non pericolosi o di rifiuti pericolosi. L'operazione può comprendere operazioni di miscelazione di rifiuti tra loro compatibili e destinati allo stesso processo di trattamento e smaltimento; l'operazione è volta ad ottenere un materiale fisicamente omogeneo per essere avviato a successiva operazione di trattamento e/o smaltimento presso lo stesso impianto o presso impianti terzi; i rifiuti che vengono raggruppati hanno la stessa destinazione di processo o di successivo smaltimento originaria per ogni singolo rifiuto. In nessun caso è possibile la declassificazione di pericolo del rifiuto originario.

le attività di trattamento D9 sono riconducibili alle seguenti operazioni:

- stabilizzazione con processo a base di reagenti inorganici, al fine di ottenere un rifiuto avente migliori caratteristiche chimico-fisiche, idoneo allo smaltimento finale e più facile da gestire; i principali processi utilizzati sono a base di cemento, calce, argilla e silicati, bentonite, cabasite o zeoliti; tale processo può essere condotto su un singolo rifiuto (modalità svolta per flusso omogeneo) oppure su un preparato ottenuto

dalla miscelazione di rifiuti tra di loro compatibili (attività svolta per lotto funzionale); l'attività viene svolta in ambiente controllato, il processo è realizzato mediante l'impiego di impianto meccanico di stabilizzazione automatico e con mezzi meccanici mediante l'aggiunta dei reagenti su piattaforma; il quantitativo di materie prime utilizzate per le operazioni di inertizzazione è stato di circa 6.000 t nell'anno 2015, 7.200 t nel 2016 e 4.700 t nei primi 9 mesi del 2017; il quantitativo di oli lubrificanti utilizzati per tali operazioni oscilla tra le 0,3 e 1,0 t/anno nel periodo 2009/2016;

il Proponente ha preso in esame l'alternativa progettuale della delocalizzazione e l'alternativa zero: nel primo caso i costi di intervento sarebbero così elevati da rendere impossibile la realizzazione dell'intervento; inoltre la collocazione dell'installazione oggetto del presente procedimento risulta strategica, in quanto ubicata in un'area che non presenta particolari criticità ambientali e prossima a delle arterie viarie di interesse regionale (Autostrada e la variante Aurelia); il caso dell'alternativa zero è ritenuto ampiamente sfavorevole e non attuabile, perché non consentirebbe la realizzazione delle ricadute socio economiche previste;

il Proponente ha preso in esame gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, ambientale e settoriale, nonché il quadro vincolistico, pertinenti al progetto in oggetto:

- per quanto riguarda il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR) della Regione Toscana, l'impianto è ubicato nell'Ambito di Paesaggio n. 8 "Piana di Livorno - Pisa - Pontedera"; nell'area interessata dall'installazione esistente di IREOS S.p.A. non sono presenti aree con particolari ecosistemi di interesse menzionati nel PIT - Piano di Ambito 08, né aree di particolare valore conservazionistico. L'area inoltre non ricade né risulta interessata da Aree Protette, Aree Umide o siti Natura 2000 e non è interessata dalla vincolistica relativa ai beni paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004. Non sono presenti nelle vicinanze Gli obiettivi di qualità e le direttive del PIT relative all'Ambito 08 non sono influenzati dalla presenza dello stabilimento, in quanto trattasi di impianto esistente senza alcuna necessità di ulteriore consumo di suolo e ricadente all'interno di una vasta area industriale/commerciale; il proponente conclude la disamina del PIT osservando la coerenza dell'insediamento in esame con gli obiettivi, le prescrizioni e le direttive del PIT;

- per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Livorno, l'impianto ricade nel "sistema territoriale della città e degli insediamenti" e il proponente riporta gli obiettivi prestazionali generali del sistema previsti dall'art. 33 della disciplina del piano; esaminando la cartografia "valori naturalistici e ecosistemici" del PTC, il sito produttivo della IREOS S.p.A. ricade in "aree produttive e di servizi";

- secondo il Piano Strutturale del Comune di Livorno l'area dello stabilimento ricade nella Unità Territoriale Organica Elementare (UTOE) n. 10; il proponente evidenzia che "dall'analisi degli elementi cartografici e dalle relazioni del Piano Strutturale si evince che la zona su cui sorge la IREOS SPA ha come obiettivo il trasferimento delle attività insediate in altra area da individuarsi in sede di Piano Operativo e a favorire l'insediamento di attività produttive - artigianali o comunque conformi alla destinazione d'uso di zona a condizione che siano compatibili con i limitrofi insediamenti abitativi. Ad oggi non sono state individuate aree alternative ove eventualmente ricollocare l'attività. L'impianto di trattamento rifiuti esercita la propria attività in forza di titoli abilitativi in materia edilizia e in materia ambientale regolarmente conseguiti";

da un punto di vista della vulnerabilità idrologica lo stabilimento ricade nella Zona Depressa di Ponte Ugione che è inclusa insieme alle prime 5 Classi di pericolosità tra le zone con maggiori problematiche idrogeologiche; non è tuttavia presente alcun vincolo idrogeologico;

- il Piano Comunale di Classificazione Acustica di Livorno inserisce l'area in oggetto in Classe V (Aree prevalentemente industriali), immediatamente adiacente alla Classe VI (Aree esclusivamente industriali);

- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale classifica l'area ove è ubicato l'impianto come area a pericolosità da alluvione media P2, corrispondente ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni; per quanto riguarda il rischio alluvione, l'area è classificata quale zona R3, rischio elevato;

- in merito al Piano Regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), il proponente ha esaminato i criteri di localizzazione di cui all'Allegato IV ed ha rilevato la presenza di un criterio escludente, ovvero quello relativo a "Aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica molto elevata (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno inferiore a 30 anni) ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 21/2012"; per quanto riguarda il criterio escludente "Aree con presenza di insediamenti residenziali - all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse - inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti; tale limite è posto a 500 metri qualora all'impianto siano conferiti rifiuti pericolosi", il proponente evidenzia che "l'impianto non ricade in aree residenziali. Sono presenti tuttavia recettori abitativi a distanza inferiore di 500 metri";

per quanto riguarda i criteri penalizzanti, è presente il criterio “Aree soggette a rischio di inondazione o a ristagno, classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica elevata e media (nelle quali è prevista una piena con tempo di ritorno fra 30 e 500 anni)”;

per quanto riguarda il criterio penalizzante “Aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 500 metri tra il perimetro dell’impianto e le aree residenziali ricadenti all’interno del centro abitato stesso”, il proponente evidenzia che “l’impianto non ricade in aree residenziali. Sono presenti tuttavia recettori abitativi a distanza inferiore di 500 metri”;

il Proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività previste ed i potenziali impatti sulle diverse componenti ambientali legati all’impianto esistente di gestione rifiuti, in particolare:

per quanto riguarda la componente atmosfera, l'unica emissione classificata significativa presente nell’impianto è costituita dal camino contrassegnato dalla sigla “X4”, al quale sono convogliate tutte le aspirazioni interne dei 4 capannoni; l'emissione è dotata di un impianto di abbattimento costituito da filtro a carbone attivo; le aspirazioni provenienti dai singoli capannoni prima di essere convogliate al collettore unico sono trattate singolarmente; nello specifico:

- le aspirazioni provenienti dal locale S e dal locale L sono trattate con torre di lavaggio a stadio unico, (scrubber contenente soluzione acida per l'abbattimento di ammine, ammoniaca e polveri) e successiva deumidificazione;
- le aspirazioni provenienti dal locale G1 dal locale G2 sono trattate con torre di lavaggio a due stadi (scrubber contenente soluzione acida e soluzione ossidante) e successiva deumidificazione;
- sono presenti aspirazioni localizzate su baie di trattamento di rifiuti pericolosi che sono dotate filtro a maniche;

il filtro a carboni attivo è costituito da tre stadi che operano in parallelo, aventi una portata ciascuno di circa 25.000 m<sup>3</sup>/ora; l’impianto potrà operare anche con solo due stadi, in caso di lavorazioni notturne a portata ridotta o in caso di manutenzione di uno dei tre stadi; il proponente ha presentato una procedura di controllo dell’efficienza di abbattimento del filtro per mezzo di un rilevatore di composti organici volatili portatile (con fotoionizzatore PID) che misurerà la concentrazione dei COV in ingresso e in uscita dell’impianto di abbattimento; per la sostituzione del filtro si opererà facendo funzionare due stadi, sostituendo uno stadio al giorno; in tre giorni lavorativi il filtro sarà completamente sostituito; gli esausti attraversano il carbone attivo in 2 secondi quando sono in funzione i 3 stadi e in 1,25 secondi con 2 stadi in funzione durante le operazioni di sostituzione;

il quadro emissivo relativo all'emissione X4 comprende polveri; sostanze della tab. A1, classe II (Arsenico, Cromo VI, Cobalto e Nichel); sostanze della tab. B, classe I (Cadmio, Mercurio, Tallio); sostanze della tab. B, classe III (Cromo III, Piombo, Rame, Vanadio e Manganese); sostanze della tab. C, classe III (Ammoniaca); sostanze della tab. C, classe II (Idrogeno Solforato), sostanze organiche volatili della tab. A1, classe III; sostanze organiche volatili della tab. D, classe I; emissioni odorogene;

il proponente ha elaborato uno studio meteo diffusionale aggiornato (2021), per verificare le ricadute di ammoniaca, idrogeno solforato, sostanze organiche volatili e odori emessi dal camino X4; i risultati dello studio evidenziano un impatto non significativo dell’impianto:

- per ammoniaca, in assenza di valori normativi di riferimento nell’ordinamento giuridico italiano, è stato preso in considerazione il valore stabilito dal California Environmental Protection Agency, che stabilisce come valore limite di non effetto negativo sulla salute la concentrazione di 3.200 µg/m<sup>3</sup> come media oraria e 500 µg/m<sup>3</sup> come media annua; i valori calcolati per l’impianto, presso il recettore con la massima ricaduta, sono pari a 0,13 µg/m<sup>3</sup> come media annua e 18,9 µg/m<sup>3</sup> come media oraria;
- per idrogeno solforato è stata condotta una duplice valutazione, al fine degli effetti sulla salute e al fine della percezione olfattiva; nel primo caso la soglia considerata è stata quella delle linee guida dell’OMS, che fissa la media giornaliera pari a 150 µg/m<sup>3</sup>; lo studio ha verificato presso i recettori una concentrazione massima pari a 0,75 µg/m<sup>3</sup>; nel secondo caso è stato preso in considerazione il valore di 7 µg/m<sup>3</sup> fissato sempre dall’OMS e lo studio ha evidenziato una concentrazione al 98° percentile pari a 1,48 µg/m<sup>3</sup>;
- per le SOV lo studio ha verificato una concentrazione massima presso i recettori pari a 75,95 µg/m<sup>3</sup> come media oraria e 0,73 µg/m<sup>3</sup> come media annua; il proponente non ha identificato valori di riferimento;
- per gli odori sono state seguite le indicazioni delle Linee Guida della Regione Lombardia e quelle della Provincia autonoma di Trento; in modo particolare queste ultime prevedono un valore limite per le aree residenziali (il più severo), pari a 1 ouE/m<sup>3</sup> per recettori ubicati ad oltre 500 m di distanza dalla sorgente, a 2 ouE/m<sup>3</sup> per distanze comprese tra 200 e 500 metri e pari a 3 ouE/m<sup>3</sup> per distanze inferiori a 200 m; lo studio ha verificato che la concentrazione massima al 98° percentile risulta pari a 1,49 1 ouE/m<sup>3</sup> presso il recettore

identificato dalla sigla R19, ubicato a 193 metri di distanza; il proponente ha inoltre presentato uno specifico piano di gestione degli odori da eseguire semestralmente ed una specifica azione di controllo da mettere in pratica in caso di eventi odorigeni identificati;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, il proponente dichiara che l'impianto non produce scarichi idrici direttamente connessi con il ciclo produttivo, in quanto le acque di percolazione degli stoccaggi e le acque di lavaggio dei mezzi vengono raccolte e smaltite separatamente come rifiuti, mentre le acque impiegate nel processo produttivo per il trattamento di inertizzazione dei rifiuti e per il lavaggio della corrente gassosa mediante scrubber vengono rispettivamente integralmente inglobate nei rifiuti trattati o, nel caso degli scrubber, riciccolate;

i reflui prodotti dalle attività dell'impianto sono i seguenti:

- S1: scarico derivante dai servizi igienici recapitante nella fognatura industriale;
- S2: scarico delle AMPP dilavanti il piazzale (trattate con vasca di decantazione e disoleatore) e convogliate in fognatura nera;
- S3: scarico delle AMDNC convogliato alla fognatura bianca;

in relazione ai prelievi di acqua il proponente, basandosi sui prelievi storici, stima un consumo medio di acqua industriale pari a circa 5.000 mc/anno; l'acqua industriale è attualmente fornita da ASA Livorno ed è utilizzata per alimentare gli scrubber, l'impianto di inertizzazione, l'impianto di lavaggio ruote, l'impianto antincendio e l'impianto di lavaggio mezzi, mentre per i servizi e gli spogliatoi è utilizzata acqua ad uso civile;

per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo tutte le lavorazioni avvengono all'interno di capannoni pavimentati; i piazzali esterni sono impermeabilizzati, per cui non si ravvedono potenziali influenze su questa matrice; non sono altresì presenti tubazioni o serbatoi interrati, fatta eccezione per il sistema relativo alle acque meteoriche dilavanti; i 3 serbatoi di gasolio e il serbatoio delle acque di percolazione presenti sono dotati di vasca di contenimento;

relativamente alla componente flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi il proponente evidenzia che l'impianto è esistente ed ubicato in area classificata per insediamenti produttivi; lo svolgimento dell'attività non comporterà turbamento o allontanamento delle specie faunistiche;

per quanto riguarda la componente paesaggio e beni culturali il proponente ribadisce che l'area in cui è situato l'impianto è di tipo artigianale - industriale ed è priva di vincoli paesaggistici; inoltre l'impianto è esistente e non è prevista alcuna modifica dello stato dei luoghi;

per quanto riguarda la componente rumore e vibrazioni, il proponente ha presentato una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale, dalla quale si evince il rispetto dei valori limite previsti per il periodo diurno, previsti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Livorno; nello specifico è stato verificato il rispetto dei limiti di emissione e di immissione assoluta presso i recettori, il rispetto dei limiti di immissione assoluta al perimetro, nonché il rispetto del criterio differenziale presso i recettori; al momento in cui il ciclo produttivo sarà ripreso, il proponente provvederà ad eseguire una nuova campagna di monitoraggio acustico per verificare il rispetto dei limiti previsti;

per quanto riguarda la componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche:

- componente bonifiche: l'impianto di Via dei Fabbri è stato oggetto di un Piano di Caratterizzazione (approvato nella conferenza di servizi del 02/10/2015) e di una successiva Analisi di Rischio Sito-specifica (approvata nella conferenza di servizi del 07/03/2017) dalla quale è emersa la necessità di adottare interventi di bonifica /MISO del sito; nella conferenza del 07/03/2017 fu inoltre indicato che "al fine di ottenere una ricostruzione del flusso della falda più rappresentativa la ditta dovrà estendere la campagna freaticometrica anche ai pozzi limitrofi"; in data 04/09/2018 la precedente proprietà (RA.RI. S.r.l.) ha comunicato di non poter adempiere alle prescrizioni a causa del sequestro dell'impianto. Il proponente pur essendo soggetto non responsabile della contaminazione, ha riattivato la procedura di bonifica: in data 19 maggio 2020 ha comunicato agli Enti Competenti che in data 4 giugno 2020 avrebbe effettuato una nuova campagna di monitoraggio della falda, per verificare lo stato attuale di contaminazione. I risultati conseguiti hanno evidenziato, come già era accaduto in passato, che il superamento di alcuni valori delle CSC previsti per le acque sotterranee è stato rilevato anche in alcuni dei piezometri di monte; il proponente ha chiesto al Comune di Livorno di completare la misurazione dei pozzi limitrofi all'impianto e poter meglio ricostruire il



flusso della falda, impegnandosi a presentare nei mesi successivi un progetto degli interventi di MISO sulla falda; in data 28 aprile 2021, Ireos S.p.A., preso atto che dalla consultazione delle banche dati dei siti istituzionali della Regione Toscana, del Comune di Livorno e dell'ARPAT non era emersa la presenza di un'adeguata rete di monitoraggio della falda in prossimità dell'impianto, ha comunicato che per la progettazione degli interventi avrebbe utilizzato i dati freaticometrici dei piezometri esistenti nell'area dell'impianto. Attualmente è in fase di completamento l'iter progettuale;

- *componente rifiuti*: il proponente, nel documento "Allegato 7 – gestione rifiuti Rev. 01" del 07/07/2021 ha definito i criteri e le modalità operative da adottare per l'esercizio dell'impianto, allo scopo di valutare i possibili impatti associati alle varie fasi dell'attività e le relative azioni correttive e migliorative; in seguito alle operazioni di gestione rifiuti, verranno a loro volta prodotti rifiuti, quali rifiuti da imballaggio, rifiuti da attività di pretrattamento, rifiuti da attività di triturazione e separazione meccanica; i rifiuti prodotti saranno gestiti secondo le previsioni normative;

relativamente alla *componente salute pubblica* il proponente ha presentato un documento "Allegato 10 – Parere sull'impatto sanitario dell'impianto Ireos di Livorno", redatto da specialista in medicina del lavoro, suddiviso in quattro sezioni:

- nella prima parte vengono esaminate le caratteristiche dell'impianto, dell'area e della popolazione potenzialmente esposta;
- nella seconda viene svolta una valutazione ex-ante dello stato di salute della popolazione potenzialmente interessata;
- nella terza viene eseguita una valutazione del possibile impatto dell'impianto sulla salute della popolazione, basata sullo studio meteo diffusionale del 2021, prendendo in considerazione le ricadute di idrogeno solforato, ammoniacca e sostanze organiche volatili;
- l'ultima parte, relativa alla valutazione degli effetti sanitari dell'impianto ormai operativo, è costituita dall'insieme degli studi epidemiologici che dovranno essere condotti negli anni futuri, quando l'impianto sarà operativo;

le conclusioni del documento evidenziano come i dati rilevati in relazione ai diversi inquinanti considerati nello studio meteo diffusionale siano largamente inferiori ai limiti di legge vigenti e ai riferimenti derivanti dalla letteratura scientifica rispetto al rapporto tossicologico dose/effetto. In relazione ai sopra citati dati diffusionali e sulla base del "risk assessment" effettuato, lo studio rileva che le variazioni stimate di concentrazione di inquinanti aerodispersi nell'area interessata a seguito delle attività previste non determinano un aumento di rischio di possibili impatti sanitari per tutti i recettori considerati e conseguentemente non è prevedibile l'induzione di alcuna variazione significativa (o effettivamente misurabile) dello stato di salute di chi vive nei pressi dell'impianto. Secondo il principio di precauzione si rende comunque necessario un monitoraggio delle emissioni dei vari inquinanti, soprattutto dei SOV, delle polveri, ammoniacca, acido solfidrico e anche delle maleodoranze, una volta che l'impianto sarà entrato in funzione;

in riferimento alla *componente beni materiali (infrastrutture e circolazione veicolare)* il proponente ha effettuato una valutazione del traffico giornaliero dei mezzi che si recano presso l'impianto, partendo cautelativamente dal massimo quantitativo di rifiuti autorizzati, su base annuale; il valore risultante, in condizioni quindi precauzionali, è pari a 32 camion al giorno; il proponente riporta i dati del traffico nella zona portuale (valutati in circa 13.500 autovetture equivalenti al giorno) e rileva che l'impianto è ubicato nei pressi dell'uscita della variante Aurelia con la zona Picchianti e che pertanto nella zona convergono numerosi mezzi pesanti diretti alle attività artigianali/commerciali/industriali presenti nell'area; il proponente conclude rilevando che l'impatto sul traffico e sul relativo impatto emissivo si può considerare trascurabile;

in relazione alla *componente aspetti socio economici* il proponente specifica che l'impianto si inserisce in un contesto socio-economico in cui è presente una area di crisi industriale e un numero di occupati esiguo; il proponente intende riattivare lo stabilimento, promuovendo l'impiego a tempo pieno di personale (circa 26 unità) e rispondendo contemporaneamente ad una domanda legata al trattamento rifiuti, necessaria per lo sviluppo economico dell'area;

### **Dato atto che**

con nota del 09/07/2021 (prot. n. 287891), aggiornata da nota del 20/08/2021, prot. n. 332902, il Settore VIA ha indetto e convocato, ai sensi dell'art.14, comma 1, della L. 241/1990, la presente Conferenza di Servizi Istruttoria al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di

VIA in parola, nonché acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei seguenti Soggetti interessati:

- Comune di Livorno;
- Provincia di Livorno;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- Arpat - Dipartimento di Livorno;
- Azienda USL Toscana nord ovest - Dipartimento della Prevenzione di Livorno;
- A.I.T. - Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa;
- IRPET;
- A.S.A. S.p.A.;

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Autorizzazioni Rifiuti (già Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti);
- Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche (convocato con la nota del 20/08/2021);
- Settore Tutela della Natura e del Mare;
- Settore Servizi Pubblici Locali, energia, inquinamenti e bonifiche;
- Settore Sismica;
- Settore Pianificazione del territorio
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore
- Settore Tutela Acqua e Costa

ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6, della L. 241/1990 è stata altresì invitata la Società proponente IREOS S.p.A.

ai sensi della L.R. 40/2009 art. 25 comma 3-bis, dell'odierna seduta della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito *web* della Regione Toscana. A seguito di detta pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

**Dato altresì atto** che, nel rispetto delle misure previste per la prevenzione del contagio da COVID-19, l'odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 03/09/2021, avviene in videoconferenza, ed è stata aperta alle ore 10:15 dall'Ing. Alessio Nenti, delegato a presiedere la seduta dal Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini con nota prot. n. 0342133 del 01/09/2021, che ha verificato la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

<b>Soggetto</b>	<b>Rappresentante</b>	<b>Funzione</b>
Alessio Tanda	Comune di Livorno	delega di Michele Danzi

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente IREOS S.p.A.: Marco Fenu, Francesco Tolaini, Francesca Aiello, Petit-Bon;

E' presente Alberto Ansiati in qualità di consulente del Tribunale Fallimentare di Livorno, in relazione al processo di liquidazione della società Ra.Ri. S.r.l.;

Per il Comune di Livorno sono presenti Daniela Bigongiali, l'assessora all'ambiente Giovanna Cepparello e il responsabile del Settore edilizia privata Antonio D'Auria;

sono infine presenti il tecnico istruttore Marcello Bessi per il Settore VIA e Francesca Forni del Settore Autorizzazione Rifiuti;

il delegato per il Responsabile del Settore VIA apre la seduta evidenziando che il fine della seduta di Conferenza di Servizi istruttoria è quello di svolgere un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA postuma relativo all'esistente impianto destinato al trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Livorno, Via dei Fabbri n. 5/7 proposto da IREOS S.p.A., nonché di acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

Vengono poi informati i presenti circa i pareri ed i contributi tecnici pervenuti alla data odierna (conservati agli atti del Settore VIA e pubblicati sul sito web regionale) e di seguito in sintesi riportati:

- il Comune di Livorno, nella nota del 12.08.2021, ha informato che l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno richiedere (con nota prot. 91222 del 28.07.2021) un parere di merito alla competente ASL Toscana Nord-Ovest sulla documentazione:

- Contributo Relativo alla Gestione dei Rifiuti e Valutazione di Incidenza VOCS;
- Parere sull'Impatto Sanitario dell'Impianto IREOS di Livorno.

Il parere richiesto ad ASL Toscana Nord-Ovest è rivolto sia agli aspetti sanitari legati alla prevenzione che ad un approfondimento sui dati epidemiologici al fine di valutare quanto l'impianto della Soc. IREOS impatti sulla popolazione poiché l'attività in questione viene classificata come insalubre;

- la Provincia di Livorno, nel proprio contributo del 28/09/2020, rileva soltanto che nello Studio di Impatto Ambientali sono presenti due riferimenti (a pag. 101 e a pag. 129) relativi a comunicazioni da inviare alla Provincia di Livorno, che a seguito del passaggio di competenze successivo alla L.R. 22/2015 sono da intendersi destinate alla Regione Toscana;

- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 01/10/2021, ha verificato la conformità del progetto alla propria pianificazione ed ha rilevato quanto segue:

- in riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA), l'impianto in esame ricade tra le "Aree a pericolosità da alluvione media" (P2);

- in riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), l'area dell'impianto non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana;

- in riferimento al Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati dallo stabilimento, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

il Dipartimento di Prevenzione di Livorno dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest ha trasmesso il proprio contributo all'amministrazione comunale di Livorno in data 16/04/2021 (inoltrato dal Comune di Livorno al Settore VIA con nota del 28/04/2021); nel documento il dipartimento rileva che la criticità delle maleodoranze rappresenta l'aspetto più critico dell'impianto e quindi il proponente dovrà adottare tutte le misure organizzative e tecniche necessarie per minimizzare la produzione di cattivi odori e contenerne la diffusione all'esterno del perimetro aziendale; a tal fine il dipartimento ritiene necessario che il quadro emissivo riporti uno specifico valore limite espresso in unità odorimetriche e che vengano previste idonee attività di monitoraggio; il dipartimento rileva che l'emissione C1, originata dallo sfiato della cisterna contenente il percolato non è dotata di alcun sistema di abbattimento;

nel contributo del 25/08/2021, dopo aver visionato la documentazione integrativa, il dipartimento prende atto delle stime effettuate dal proponente nel documento "Studio diffusionale e relativi possibili impatti sulla salute" e raccomanda, visto che lo studio è basato su emissioni di progetto, che venga predisposto un adeguato monitoraggio dei vari inquinanti durante l'esercizio, comprensivo delle sostanze odorigene;

- ARPAT aveva presentato un contributo sulla documentazione iniziale in data 17/11/2020, nel quale aveva dettagliatamente descritto il progetto relativo all'impianto esistente ed aveva inoltrato numerose richieste di integrazioni e chiarimenti; nel proprio contributo conclusivo del 18/08/2021, vengono esaminate le risposte del proponente alle richieste di integrazioni; il dipartimento conclude il proprio contributo sostenendo che *"nel complesso la documentazione integrativa non è risultata completamente esaustiva. Ciò detto, si ritiene che molti degli aspetti richiesti da questa Agenzia ed affrontati dalla Società potranno essere approfonditi e /o chiariti in sede di riesame dove le questioni attinenti alla gestione dei rifiuti assume centrale importanza"*; in questa sede si riportano le indicazioni relative alle prescrizioni e alle raccomandazioni che il dipartimento suggerisce di prevedere:

#### Componente atmosfera:

1) il proponente dovrà prevedere un sistema di rilevazione in continuo del COT, unicamente utilizzato per il controllo dell'impianto (non finalizzato quindi alla verifica del valore limite di emissione), che effettui letture del COT nell'emissione a monte e a valle del sistema di filtrazione. In tal modo, sarebbe possibile quindi valutarne anche l'efficienza di abbattimento per questo parametro;

2) il proponente dovrà redigere una procedura operativa per la corretta gestione di tutti gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, che comprenda i parametri che occorre monitorare affinché ne sia

garantita la massima efficienza di depurazione. In particolare per quanto riguarda l'impianto con filtri a carboni attivi, il parametro di riferimento sarà il COT. La procedura dovrà riportare quindi la soglia di attenzione in concentrazione di COT, oltre il quale debba essere effettuata la sostituzione dei carboni attivi;

3) in merito al controllo del pH nelle colonne scrubber, il proponente dovrà garantire il mantenimento di un valore di pH intorno a 4 unità, nella soluzione di lavaggio degli scrubber;

in riferimento all'applicazione della BAT 12 - Allegato 2 - Piano Gestione Odori il proponente dovrà:

- 4) aggiornare il piano di gestione degli odori con il monitoraggio delle emissioni diffuse/fuggitive di odori che possono verificarsi dai portoni di accesso e prevedere interventi di riduzione adeguati;
- 5) l'apertura/chiusura dei portoni deve essere automatizzata e deve essere segnalato l'eventuale non corretto funzionamento;
- 6) i portoni devono restare chiusi qualora non vi sia passaggio di mezzi di trasporto rifiuti;
- 7) i portoni devono essere immediatamente richiusi dopo il passaggio dei mezzi;
- 8) i portoni automatici devono essere sottoposti a regolare manutenzione, al fine di garantirne la buona funzionalità;
- 9) dovrà essere prevista l'esclusione di eventuali sistemi di apertura automatica dei portoni legata all'intensità dei venti (es.: apertura automatica dei portoni con intensità del vento superiore a 5 m/sec.);
- 10) il Piano di Gestione Odori dovrà essere rivisto periodicamente;

relativamente alla revisione della procedura operativa per la sostituzione dei carboni attivi, sulla base dei valori di concentrazione di odori misurati al camino dell'emissione E4, il proponente dovrà:

- 11) redigere una procedura operativa per l'individuazione di una soglia di attenzione in concentrazione di odore, oltre la quale intervenire per la sostituzione dei filtri a carboni attivi;

in relazione ai monitoraggi successivi alla messa in opera dell'impianto di abbattimento a carboni attivi, il proponente dovrà:

- 12) prevedere l'esecuzione di un monitoraggio periodico con frequenza bimestrale, della durata di un anno, da effettuare quando l'impianto di trattamento rifiuti sarà a pieno regime lavorativo; nei campioni prelevati per il monitoraggio, dovranno essere ricercati parametri e inquinanti delle classi di seguito indicate, a cui appartengono composti con basse soglie olfattive:

- Odore
- COV totali
- Composti azotati: ammine alifatiche e aromatiche, indoli, piridine con speciazione composti.
- Composti ossigenati: alcoli, eteri, esteri, aldeidi, chetoni, acidi, fenoli, furani, con speciazione composti.
- Idrocarburi: olefine, idrocarburi aromatici, con speciazione composti.

Oltre ai parametri di cui sopra, al momento dei prelievi all'emissione, dovranno essere determinate le caratteristiche chimico-fisiche della stessa, la portata e associati gli elementi descrittivi delle lavorazioni svolte all'interno dei locali, i rifiuti trattati e i quantitativi di rifiuti stoccati nelle baie. Delle date dei monitoraggi l'azienda dovrà dare comunicazione ad ARPAT Dipartimento di Livorno, con congruo anticipo.

- 13) eseguire una simulazione delle emissioni dei composti odorogeni di cui sopra (solo di quelli con bassa soglia olfattiva), per valutarne le ricadute sui recettori individuati negli studi modellistici già svolti;

In merito all'aggiornamento dello studio meteo diffusionale presentato nelle integrazioni del 07/07/2021, il Settore modellistica previsionale di ARPAT ha sollevato alcune osservazioni:

- 14) per il Carbonio tetracloruro è necessario fissare una concentrazione limite specifica (o livello "di attenzione") dell'ordine di 3.2 mg/Nm<sup>3</sup> e analogamente per Triclorometano un valore limite specifico (o livello "di attenzione") dell'ordine di 1.3 mg/Nm<sup>3</sup>;

15) si segnala che non sono presenti nella documentazione esaminata le valutazioni richieste da Regione Toscana al punto 1.16;

16) da quanto presentato nella documentazione si ritiene che la stazione meteorologica collocata presso lo stabilimento presenti varie criticità, di localizzazione e presumibilmente anche di adeguatezza della strumentazione e della gestione dei dati raccolti. Se tale stazione deve essere impiegata per valutazioni di impatto olfattivo o indagini e verifiche su eventi di disturbo, occorre che venga adeguata. A tal fine il Settore Modellistica previsionale esprime la propria disponibilità ad un confronto con il proponente ed a fornire le indicazioni tecniche necessarie per tale adeguamento;

17) si ritiene infine che i campionamenti di odore in aria ambiente presso i recettori ipotizzati in "Allegato 2 - Piano gestione odori" risultino sostanzialmente inutili, ed ancora che la valutazione sanitaria presentata in Allegato 10 sia decisamente parziale e debba essere adeguata con le stime delle specifiche sostanze SOV

(almeno Acetaldeide, Carbonio tetracloruro, Diclorometano, Tetracloroetilene, Tricloroetilene, Triclorometano, Formaldeide e Benzilcloruro) e quelle delle altre sostanze delle quali è stata richiesta la valutazione modellistica degli impatti al punto 1.16.

#### Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo:

18) in relazione alla fornitura di acqua industriale da parte di ASA S.p.A., indipendentemente dal tipo di contratto, non è chiaro se essa deriva dall'acquedotto industriale o dall'acquedotto potabile; nel caso di utilizzo di acqua dell'acquedotto potabile, ancorché in presenza di un contratto ad uso industriale, si ritiene necessaria una valutazione che porti anche ad un recupero delle acque meteoriche che soddisfi parzialmente i fabbisogni idrici industriali, in sostituzione dell'acqua di acquedotto, viste le difficoltà espresse dal gestore in merito all'impiantistica necessaria per una sostituzione totale;

#### Componente flora, vegetazione, fauna, ecosistemi:

19) il proponente prevede di mettere a dimora ulteriore materiale arbustivo utilizzando esemplari di Lavandula sp., Rosmarinus officinalis e Myrtus communis da collocare nella parte interna al perimetro aziendale; si suggerisce di incrementare il materiale vegetale presente, valutando il ricorso a specie con maggiori performance di assorbimento degli inquinanti, associate anche ad esemplari arborei; si raccomanda di valutare, rispetto a quanto proposto, anche un incremento di materiale vegetale, ricorrendo per esempio ad un infittimento del filare interno allo stabilimento posteriormente ai capannoni. Si raccomanda altresì di prevedere ulteriori misure compensative da realizzare attraverso piantagioni su aree eventualmente in disponibilità della ditta. Si richiama inoltre la raccomandazione di privilegiare l'utilizzo di materiale vivaistico di adeguata dimensione e di verificata provenienza e rispondenza ai requisiti fitosanitari e di prestare opportune cure colturali, secondo un piano di manutenzione del verde;

#### Componente Gestione Rifiuti:

20) il proponente dovrà adeguare la documentazione da presentare ai fini del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA secondo le indicazioni e le considerazioni previste dal dipartimento, con riferimento ai seguenti punti:

- 4.3 - (BAT1) Sistema di Gestione Ambientale;
- 4.4 – Deposito e Stoccaggio;
- 4.6. ; 4.10 - Attività D14;
- 4.7 - Attività D13;
- 4.8 - Operazioni D9;
- 4.9 - Rifiuti transfrontalieri;
- 4.11 – Codice EER;
- 4.12 - Operazione R5;
- 4.13 – Rifiuti trattati;
- 4.14 – Operazioni R13;
- 4.15 - Destinazioni finali;
- 4.16 - Ri-trattare rifiuti;
- 4.18 - Piano di emergenza interna;
- 4.19 - Applicabilità direttiva Seveso;

#### Verifica di adeguamento alle BAT:

21) Il proponente ha presentato la tabella di confronto con il documento di riferimento BATC del Settore Autorizzazioni rifiuti, secondo lo schema richiesto; nella documentazione da presentare ai fini del riesame AIA, il proponente dovrà presentare analoghe tabelle di confronto in relazione ai seguenti documenti di riferimento UE:

- CWW BREF: Reference Document on the Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treatment / Management Systems in the Chemical Sector (luglio 2016) e relative BAT-Conclusions (per le parti applicabili al caso in oggetto);
- EFS BREF: Reference Document on the Best Available Techniques on Emissions from Storage (luglio 2006) (per le parti applicabili al caso in oggetto);
- BREF su “Energy Efficiency Techniques” (febbraio 2009);

IRPET, nel proprio contributo del 19/10/2020, dopo aver evidenziato gli aspetti principali del progetto in merito alle ricadute socio economiche, ritiene che gli impatti occupazionali diretti previsti dal proponente in

fase di esercizio appaiono complessivamente in linea rispetto a quanto è stato stimato attraverso l'applicazione del modello input-output IRPET e che rispetto al contesto produttivo locale, l'intervento appare caratterizzato da una capacità significativa di riattivare occupazione;

il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e bonifiche, nel proprio contributo conclusivo del 02/09/2021, evidenzia due aspetti: quello relativo alla pianificazione e quello dei criteri di localizzazione; per quanto riguarda la pianificazione, il settore ricorda che per quanto attiene ad un possibile conferimento di rifiuti urbani, non è possibile autorizzare operazioni di smaltimento nell'impianto, in quanto attività sottoposta a privativa e pianificazione, ma solo operazioni di recupero; si chiede al proponente di specificare e di motivare quali dei codici EER della famiglia 20 intende conferire come urbani e quali come speciali; per quanto attiene alla verifica della localizzazione dell'impianto con i criteri del piano regionale, il settore innanzitutto ricorda che trattandosi di impianto esistente, tale verifica è finalizzata unicamente a valutare eventuali criticità e, se necessario, mettere in atto azioni di mitigazione/compensazione, dopodiché prende atto che dalla disamina svolta dal proponente sono emersi due aspetti (pericolosità idraulica e vicinanza di insediamenti residenziali) che è necessario considerare nell'ambito del procedimento, al fine di valutare la necessità di adottare misure di mitigazione degli impatti, eventuali e ulteriori rispetto alla situazione in essere;

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, con nota del 13/07/2021, conferma i contenuti del contributo del 11/11/2020, nel quale rileva che l'area su cui è prevista la realizzazione del sistema supplementare per l'abbattimento COV, con installazione di un post trattamento centralizzato per il controllo delle emissioni e conseguente convogliamento delle emissioni in un unico camino, risulta perimetrata dal vigente Piano Gestione Rischio Alluvioni a pericolosità da alluvioni fluviali P2 e pertanto in relazione alla fattibilità degli interventi in tale area, in termini di gestione del rischio di alluvioni, trova applicazione la L.R. n.41/2018; il settore evidenzia inoltre che l'impianto non presenta interferenze con corsi d'acqua ricompresi nel reticolo idraulico e di gestione di cui all'art. 22, lett. e) della L.R. n.79/2012, così come aggiornato con D.C.R.T. n. 28 del 29/04/2020 e conclude comunicando che non sono stati ravvisati aspetti riconducibili a proprie competenze;

il Settore Autorizzazioni rifiuti, nel proprio contributo conclusivo del 24/08/2021, dopo aver sintetizzato le richieste di chiarimento che aveva trasmesso nella nota del 13/11/2020, rileva che non tutte le istanze hanno avuto riposta; in modo particolare non è stato fornito il quantitativo massimo per tutte le attività richieste (D15, R13, D9 e D13) e non è stata dimostrata, con riferimento alla cartografia, la capacità impiantistica degli stoccaggi; il Settore evidenzia inoltre altre lacune che potrebbero essere oggetto di chiarimento nel successivo procedimento di riesame dell'AIA; in modo particolare viene segnalato quanto segue:

“- non sono stati forniti i chiarimenti richiesti su D13: si ribadisce che l'attività D13 è attività istantanea; se la miscela è lasciata in stoccaggio, questa deve essere inquadrata come attività D15 e occorre definire quantitativi e spazi, ivi compresi quelli destinati al deposito temporaneo;

- non è ben descritta la differenza tra attività D13 e D9; la ditta rimanda alla valutazione fatta di volta in volta sui rifiuti in ingresso. In sede di autorizzazione AIA dovranno essere individuate in dettaglio le macrofamiglie di codici destinati alle varie attività, con indicazione del CER in uscita e della destinazione. Sembra di capire che l'azienda faccia miscelazione, triturazione e, in alcuni casi, aggiunta di leganti. Qualora la spiegazione fornita in AIA non sarà ritenuta sufficientemente chiara, l'attività D9 non potrà essere svolta;

- non sono stati rivisti i CER (troppi e destinati a tutte le attività), si può valutare anche in AIA, ma in mancanza di chiarimenti, molti dei CER richiesti saranno negati;

- da attività D9 non si può passare in R5, pertanto non è consentito l'invio dei rifiuti inertizzati a recupero R5; non sono poi descritte le caratteristiche che il rifiuto prodotto avrebbe per poter essere impiegato per tale scopo;

- l'allontanamento di piccolissime quantità di impurezze su rifiuti omogenei si ritiene ricompresa in attività R13/D15, mentre l'attività di cernita meccanizzata su tipologie disomogenee di rifiuto è riconducibile ad attività D13, anziché D14;

- non è condivisibile la procedura prevista: "nel caso si evidenzi la presenza di rifiuti merceologicamente diversi da quelli indicati nella scheda di omologa e/o nel documento di accompagnamento del rifiuto ma comunque trattabili nell'impianto, il Gestore dovrà provvedere a darne notizia al Produttore con il quale dovrà accordarsi sulle necessarie verifiche amministrative e contrattuali e quindi, se del caso, accettare il carico". La normativa in materia prevede che il rifiuto sia verificato al momento dell'accettazione; una volta accettato il formulario, quei dati non possono essere modificati per accordo tra le parti. Anche in riferimento al punto 2.3.3 si chiedono ulteriori dettagli;

- non è accettabile in via generale che l'attività D14 non cambi la definizione e il CER in ingresso: qualora si trattasse di separare imballaggi o tritare, le caratteristiche in uscita sono diverse. Quanto sopra dovrà essere motivato nello specifico, in riferimento alle singole tipologie;
- tutte le attività di miscelazione devono essere autorizzate (sentenza n.75/2017 della Corte Costituzionale), in sede di AIA dovrà pertanto essere inviato apposito documento con evidenziate tutte le famiglie;
- nell'ambito del riesame, si rilascia nuova autorizzazione, considerando anche le BAT attualmente vigenti; non ha pertanto significato che alcune attività siano ricomprese nell'autorizzazione vigente;
- la famiglia 1910 indica i rifiuti metallici provenienti da frantumazione, non da separazione meccanica, che sembrano meglio identificati dalla famiglia 1912”;

il Settore Tutela della natura e del Mare, nel proprio contributo del 23/07/2021, conferma il parere espresso in data 4.11.2020 e quindi, verificata la tipologia di richiesta e la localizzazione dell'impianto, non ritiene necessaria l'attivazione del procedimento di valutazione appropriata di incidenza;

Illustrata la sintesi dei contributi ed i pareri ad oggi pervenuti, il presidente invita i presenti a esporre i propri interventi:

Il Comune di Livorno ritiene necessario un aggiornamento delle considerazioni dell'impatto sanitario che tenga conto dell'approfondimento relativo alla caratterizzazione delle SOV come richiesto nel contributo di ARPAT.

Dal punto di vista della conformità edilizia, ritiene che la ditta fornisca lo stato di fatto con evidenza delle opere/volumi eventualmente da sanare su cui verranno eseguite le valutazioni dell'amministrazione comunale.

Il proponente specifica che per quanto riguarda l'emissione C1 segnalata da Azienda USL Toscana Nord Ovest, relativa allo sfiato del serbatoio delle acque di percolazione, non si tratta di uno sfiato libero, ma è presente una guardia idraulica che ne impedisce il contatto con l'atmosfera;

Il proponente evidenzia che sarà presentata una documentazione di approfondimento nella quale saranno chiariti alcuni aspetti quali:

- nuovo quadro emissivo nel quale non saranno presenti i metalli che erano presenti nel quadro autorizzato, in quanto i rilevamenti di autocontrollo che sono stati eseguiti dal 2007 in poi hanno evidenziato una concentrazione dei metalli sempre inferiore al limite di rilevanza; inoltre le BAT settoriali non prevedono la ricerca dei metalli per attività come quelle esercitate nell'impianto;
- per quanto riguarda le procedure di sostituzione dei carboni attivi verranno forniti chiarimenti come richiesti da ARPAT; verranno presentate anche considerazioni sull'utilizzo del PID come rilevatore della concentrazione delle possibili sostanze organiche;
- verranno trasmessi i chiarimenti edilizi come richiesto dal Comune di Livorno;
- in merito a quanto segnalato dal Settore regionale SPLEIB sui codici EER 20, l'azienda invierà un chiarimento specifico con possibile revisione dei codici.

Alla luce della discussione fin qui svolta, i presenti rilevano la necessità di acquisire gli approfondimenti emersi in sede di conferenza e dai pareri/contributi fino ad oggi pervenuti; in modo particolare gli elementi che necessitano di un chiarimento sono i seguenti:

**- emissioni in atmosfera:**

a) si evidenzia, come già richiesto nella nota del 11/12/2020, che il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente (PRQA), di cui all'Allegato 2 alla D.C.R. 18 luglio 2018, n. 72, prevede, al par. 3 della Parte Prima, delle soglie per classi di inquinanti, al fine di valutare l'impatto sulla matrice atmosfera dello stabilimento; dal quadro emissivo dell'impianto risulta che sussiste il superamento delle soglie per le sostanze della Tab. A1, classe II (metalli); della Tab. B, classe I (metalli), della Tab. B, classe III (metalli) e della Tab. della Tab. A1, classe III (SOV); si chiede al proponente di verificare, anche dai controlli di emissione effettuati nel tempo (nonostante le emissioni fossero separate), la reale concentrazione di sostanze per le quali si osserva un superamento delle soglie, al fine di presentare un nuovo quadro emissivo con valori limite più bassi, che permettano di mantenere un rateo emissivo di stabilimento inferiore alle soglie previste dal PRQA; in alternativa il proponente deve valutare l'impatto sull'atmosfera attraverso l'impiego di modelli

per la simulazione della dispersione delle sostanze sopra citate;

b) il proponente dovrà integrare la valutazione sanitaria presentata in Allegato 10 con le stime delle specifiche sostanze SOV (almeno Acetaldeide, Carbonio tetracloruro, Diclorometano, Tetracloroetilene, Tricloroetilene, Triclorometano, Formaldeide e Benzilcloruro) e quelle delle altre sostanze, sopra citate, delle quali è stata richiesta la valutazione modellistica degli impatti, per le quali sussiste il superamento delle soglie indicate dal PRQA;

c) si chiedono maggiori informazioni circa l'emissione C1, originata dallo sfiato della cisterna contenente il percolato, che non è dotata di alcun sistema di abbattimento;

**- gestione rifiuti:**

il proponente deve fornire chiarimenti circa il quantitativo massimo di rifiuti gestiti per tutte le attività richieste (D15, R13, D9 e D13) ed evidenzi, con riferimento alla cartografia, la capacità impiantistica degli stoccaggi;

**- criteri di localizzazione del PRB:**

pur trattandosi di una VIA postuma, procedimento nel quale l'analisi dei criteri di localizzazione è finalizzata unicamente all'individuazione di eventuali criticità e, se del caso, all'adozione di misure di mitigazione o compensazione, ove necessarie, si segnala che il proponente ha individuato la presenza del criterio escludente "Aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica molto elevata (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno inferiore a 30 anni) ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 21/2012"; tuttavia dalle informazioni fornite dal proponente stesso e dalla competente Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale, si segnala che l'area ove è ubicato l'impianto ricade in pericolosità da alluvione "P2" e quindi caratterizzata da fenomeni di piena con tempi di ritorno compresi tra 30 e 200 anni; si chiede al proponente di verificare la sussistenza del criterio escludente sopra riportato;

**- gestione di rifiuti urbani:**

si chiede di rispondere alle considerazioni espresse dal Settore SPL, Energia, Inquinamenti e Bonifiche come sopra evidenziato;

**- osservazioni del Comitato Livorno nord** pervenute in data 01/09/2021: si chiede al proponente di fornire le proprie controdeduzioni alle nuove osservazioni;

Il proponente dichiara di voler comunque predisporre una propria proposta di approfondimento e chiarimento, finalizzata a superare gli elementi critici evidenziati nella discussione e nei pareri fino ad oggi pervenuti.

La Conferenza richiede al proponente di fornire i chiarimenti richiesti nel presente verbale e come emersi dai contributi e pareri fino ad oggi pervenuti, da consegnare entro il **04/10/2021**.

Alle ore 12:25 la Conferenza sospende quindi i lavori, fissando nuova seduta da convocarsi con apposita nota a tutti i partecipanti al ricevimento dei chiarimenti sopra richiesti..

Letto, i presenti sottoscrivono.

<b>I Partecipanti alla Conferenza</b>	<b>Firma</b>
Alessio Tanda	Firmato digitalmente

per il Presidente,  
Alessio Nenti  
(Firmato digitalmente)

Firenze, 03/09/2021